

## ABBONAMENTI

La Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, al Regno annuo L. 24  
 semestrale . . . . . 12  
 trimestrale . . . . . 6  
 mese . . . . . 2  
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

## Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

### SINTOMI.

Il nostro articolo di ieri è parso a taluni troppo severo. Secondo costoro le condizioni del radicalismo in Italia non autorizzano quelle paure.

Nessuno più di noi desidererebbe di ingannarsi. Nulla ha vi che meglio favorisca la diffusione del contagio, quanto attenuarne l'importanza. *Principi obsta.* Una lieve cura terapeutica basta in sulle prime a preservare da quei malanni, cui più tardi non valgono a vincere le più ardite operazioni chirurgiche.

Ma i nostri critici hanno essi veramente studiate le condizioni del radicalismo in Italia? Hanno seguito con attenzione il processo anarchico in Europa? Ci permettiamo di dubitarne. Guardate. Sono appena pochi anni che dal gabinetto di studio di qualche utopista si slanciarono nel pubblico i germi di insane dottrine. Si credeva che la forza repulsiva fosse insita nella loro assurdità. Non mancò chi se ne valse come mezzo anche a nobili fini; i creduli sono molti, specialmente se la credulità può servire di scusa pietosa ad istinti e passioni malvagie. E da pochi anni quanto cammino si è fatto!

Passiamo pure sotto silenzio le violente esplosioni del nichilismo in Russia e del fenianismo in Irlanda, imperocché il loro scoppio viene assegnato a ragioni politiche. Ma i recenti incendi della Galizia, i saccheggi di Londra, gli assassini di Decazville, le selvagge distruzioni di Charleroi vi dicono niente?

Da misfatti l'umanità fu sempre contristata; ma non vi dice nulla l'incredibile aberrazione di fare dei misfatti un arma sociale e la fonte di un nuovo diritto?

E badate; non il dispotismo della Russia, non il federalismo dell'Australia, non la Francia repubblicana, non il Belgio clericale, non la libera Inghilterra sono immuni da questo flagello.

In Italia, diciamo pure con orgoglio, non si è arrivati a tanto. Ma vi sono le tendenze per arrivarvi. È merito del Ministero attuale, del savio indirizzo della politica interna, di quella politica che chiamano liberticida, se argini furono opposti al dilatarsi del male.

Tuttavia, ripetiamolo, certi indizi non ci lasciano sicuri.

Davanti alle ultime enormezze belghe e francesi, mentre giacevano le vittime insepolti e l'umanità cacciava un grido di orrore, fu certa stampa italiana e veneta che con cinico sarcasmo ci vide sotto l'artificio delle esagerazioni, e

scopero lo zampino di Bismark per crearsi un pretesto d'intervento.

Pochi giorni appresso scene deplorabili succedevano in piazza del Duomo a Milano. I sassi del selciato furono rivolti ad offesa di persone, a distruzione della proprietà pubblica e privata. L'esercito stesso, accorso ad impedire ulteriori disordini, fu preso di mira da questi eroi improvvisati. Eppure i resoconti di quella stampa si riassumevano in queste due proposizioni: i ribelli meritano plauso, il contegno della forza pubblica fu brutale.

Si fischia un ministro che, sfidando pericoli, si reca a visitare paesi infetti dal cholera; e non sono tre giorni che si tentò lo sviamento di un treno a puro scopo di distruzione; come colla dinamite fu parzialmente distrutto un monumento di Torino. Nel Collegio di Ravenna gli ex-Deputati Farini e Pasolini si ritirano sdegnosi perchè sanno di essere supplantati dai socialisti, e (se i giornali di colà dicono il vero) per lo stesso motivo l'ex-ministro Baccarini si ripara nel Collegio di Aquila II. Che più? In altra città della Romagna si mette innanzi e si acclama indiscussa la candidatura del galeotto Cipriani.

Spezzaremmo mille volte la penna piuttosto che renderla strumento d'immeritato discredito al nostro paese. Ma non siamo i soli a giudicare così. Già gli onor. Nicotera e De Zerbi danno alle elezioni dell'Italia meridionale l'intonazione di protesta e di presidio contro l'onda demagogica della media e dell'alta Italia. Ci considerano infetti, e vogliono condurci a salvamento.

Ebbene, lo confessiamo con tristezza, quei sintomi ci fanno paura, questi giudizi ci umiliano.

### REMINISCENZE

delle Elezioni politiche in Friuli.

II.

Nelle elezioni del settantesimo e Progressisti o neo-ministeriali, trattandosi di Collegi uninominali, tennero a calcolo il vantaggio di preferire elementi paesani. Fecero, con altre parole, quanto avevano tentato, al più possibile, i Moderati nel precedente decennio, cioè di fare il pane con la farina che si ha. Candidati originari del Collegio, o, se non nati, aventi in esso domicilio, ovvero importanti interessi e seguito di amici, furono prescelti, e di nove, come dicemmo, sette riuscirono vittoriosi. I Costituzionali Minghettiani presentarono

gran parte della notte, sperando ancora nella venuta di Camillo. Non vi dirò di che si parlasse fra noi due, non vi dirò le confidenze che la povera Maria mi fece con tutta l'effusione della sua bell'anima. Ella che nei giorni felici non aveva mai rimpianto il tetto maritale, non volendo nè sapendo pentirsi della sua colpa, adesso che si sentiva abbandonata e che non poteva nè manco invocare la scusa della felicità, non si dava pace e parlava continuamente di rimorsi, di inquietudini. E come potevo io consolarla? Quali suggerimenti, quale sollievo le potevo dare? Quella notte ella risolse di rassegnarsi, di non pensar più all'uomo, sola causa dei suoi malanni e delle sue angosce: era questo l'ultimo grido, l'ultimo sforzo della vittima.

XIII.

Il conte di Lesparde capitò a Bougival qualche giorno dopo, ma fu accolto freddamente; tuttavia non volle lasciarla del tutto, nè lei ebbe il coraggio di metterlo definitivamente alla porta. Così almeno in apparenza, si riconciliarono.

Ma chi avrebbe adesso riconosciuta in quella donna muta e pallida la bella signora Mortimer? Un triste sorriso le contraeva le labbra avvizzite, gli occhi parevano spenti; sulle mani dimagrate risaltavano stranamente le vene il cui azzurro contrastava colla bianchezza della pelle. La povera donna moriva! Lasciò ancora una volta Bougival per trovarsi, ella diceva, più dappresso a Camillo. Questa frase la faceva sorridere tristamente.

anch'egli quattro nomi di Candidati friulani; gli altri cinque estranei, ma tre avevano possessi o relazioni intime col nostro Paese.

Da quelle elezioni uscirono per la prima volta Deputati gli onorevoli Billia Battista, Orsetti, Simoni; non ricordiamo per nome gli altri, perchè già scomparsi dal mondo, o almeno, e definitivamente, dalla scena politica, e perciò il ricordarli tornerebbe inutile per l'imminente lotta.

Questi tre non erano raccomandati agli Elettori da inclite benemerenze dell'epoca preparatoria, che taluni poi usarono esagerare quasi chiedendo il prezzo del patriottismo, bensì dalla estimazione in cui erano tenuti dai cittadini e conterranei. A Udine Battista Billia, per ingegno, per coltura nelle Leggi e nelle Scienze economiche, per facile ed elegante eloquio, per probità nell'esercizio dell'avvocazia, era sino da allora più che una bella speranza. I Carnici di Parte progressista difficilmente avrebbero potuto mettere l'occhio su altri, che nel '76 fosse preferibile all'avv. Orsetti, dotto in Giurisprudenza, sebbene non Oratore, e anche lui in fama d'uomo di coscienza retta, pregio che dovrebbe essere comune, ma pur troppo non lo è, e quindi da considerarsi nella scelta dei Rappresentanti della Nazione. Perchè indicato dai conterranei e dagli amici che lo conoscevano, e per uffici a lungo tenuti nel Comune e nella Provincia, dal Collegio Spilimbergo-Maniage venne eletto l'avv. Simoni.

Se non che sino da questa prima Legislatura, per cui il Friuli aveva eletto Deputati progressisti, si notarono essenziali differenze tra loro in ordine a speciali attitudini e all'assiduità nello adempiere gli obblighi inerenti all'onorifico mandato.

Erano sette; ma solo uno seppe subito farsi distinguere alla Camera, l'on. Billia. Degli altri, due ebbero il merito della assiduità alle sedute; a quattro, o per affari o per obblighi di professione, non si poté attribuire nemmeno questo merito. Tranne dell'on. Billia, non ci ricordiamo di avere mai udito che prendessero parte attiva ai lavori della Camera, e scarsa ed intermittenza negli Uffici. Non abbiamo veduto Relazioni sotto cui ci fosse il loro nome; soltanto taluno di loro figurò talvolta quale membro di Commissioni speciali, l'altro pronunciò nelle sedute pubbliche poche parole a forma d'interpellanza ai Ministri su argomenti d'importanza uni-

collera alla vista dell'usciera e della carta bollata, quando la signora Mortimer mi fece chiamare.

La trovai col signor di Lesparde, lei pallida e sconvolta, lui agitatissimo. Appena toccai la soglia del salotto, Maria mi venne incontro.

— Venite, amico mio, venite a giustificarmi, disse.

— Voi lo prevenite, come volete vi presti fede adesso? disse il conte con tono irritato che contrastava colla sua freddezza.

E voltosi a me:

— Mandate voi questa mattina una citazione alla marchesa di Tocquemont? mi domandò sdegnosamente.

— Sì, signore.

— Il vostro procedere indelicato non si addice a persona civile.

— Io non sono persona civile.

— Poco importa, ci tengo a dirvi il mio modo di pensare.

— E io non ci tengo punto a conoscerlo; del resto non capisco perchè vi immischiare in affari che non vi riguardano.

Maria volle intervenire, ma Camillo non la lasciò parlare e continuò:

— Forse avete ragione, ma non si tratta di ciò. Io penso che avete fatto questa bella azione dietro suggerimento della signora Mortimer.

— Se non si trattasse della signora, non mi degnerei neppure di rispondere alle vostre insinuazioni. Sono libero, sono padrone delle mie azioni e non devo renderne conto a persona.

Maria volle calmarmi, onde aggiungi con voce più blanda:

— Non so, signor conte, se voi cre-

amente provinciale o de' rispettivi loro Collegi. Ma almeno i loro voti furono ognora uniformi e consentanei alla Parte politica che avevati eletti, nè piegarono alle lusinghe di coloro, i quali la straziarono con i gruppi o fazioni parlamentari. Noi non ci faremo a ricordare le crisi ministeriali avvenute in questo periodo, nè certe divergenze nelle quali, de' nostri, il solo on. Billia, per lo studio diligente che faceva delle singole questioni e per fermezza di convincimenti, usò talvolta arditamente sottrarsi a quella che dicono disciplina di Partito. Egli, però, coscienzioso com'è, d'ogni suo voto dissidente rendeva conto in pubbliche adunanze agli Elettori, ed i fatti susseguenti in più casi diedero ragione al Deputato di Udine.

Nel maggio del 1880, cioè circa un anno prima che avesse a compiersi naturalmente la tredicesima Legislatura, furono indette elezioni generali, e alla lotta intervenne attivamente la Patria del Friuli. Ricorderemo in brevi cenni le condizioni parlamentari di allora, per riconoscere l'azione de' Progressisti friulani e l'effetto di essa, che fu una nuova vittoria elettorale. Ma anzi tutto richiameremo alla memoria che la Destra, sebbene decimata nella battaglia del '76, vagheggiava la riscossa; che in tutto il Regno s'erano istituite Associazioni Costituzionali, di cui Marco Minghetti era il Pontefice massimo; che la Stampa moderata, diffusa in quasi tutte le Province, ogni giorno avvertiva il pubblico degli errori, reali o supposti, de' Governanti, giubilava per le discordie manifestatesi nella stragrande Maggioranza ministeriale, e giovavasi di episodi anche estranei alla cosa pubblica, quelli ad esempio che destarono tanto scandalo perchè avvolti in essi si trovarono i nomi degli onorevoli Nicotera e Crispi, per screditare la Sinistra ed i suoi capi. Se non che siffatti artifici, e le censure anche in qualche parte giuste, e le baruffe in famiglia (alludiamo al triumvirato Crispi-Zanardelli-Nicotera ostile agli onorevoli Depretis e Cairoli) non valsero a distogliere la pluralità degl'Italiani dalla fiducia in quella Parte politica, che, malgrado alcuni difetti ed errori, aveva impresa l'opera di riforme amministrative-economiche-finanziarie desiderate e giudicate conformi alla legge del Progresso e benefiche per la Nazione.

Al conte Brandolin di Solighetto (Treviso) furono rubate trecentomila lire. Il derubato offrì 5000 lire a chi li farà recuperare il tesoro.

collera alla vista dell'usciera e della carta bollata, quando la signora Mortimer mi fece chiamare.

La trovai col signor di Lesparde, lei pallida e sconvolta, lui agitatissimo.

Appena toccai la soglia del salotto, Maria mi venne incontro.

— Venite, amico mio, venite a giustificarmi, disse.

— Voi lo prevenite, come volete vi presti fede adesso? disse il conte con tono irritato che contrastava colla sua freddezza.

E voltosi a me:

— Mandate voi questa mattina una citazione alla marchesa di Tocquemont? mi domandò sdegnosamente.

— Sì, signore.

— Il vostro procedere indelicato non si addice a persona civile.

— Io non sono persona civile.

— Poco importa, ci tengo a dirvi il mio modo di pensare.

— E io non ci tengo punto a conoscerlo; del resto non capisco perchè vi immischiare in affari che non vi riguardano.

Maria volle intervenire, ma Camillo non la lasciò parlare e continuò:

— Forse avete ragione, ma non si tratta di ciò. Io penso che avete fatto questa bella azione dietro suggerimento della signora Mortimer.

— Se non si trattasse della signora, non mi degnerei neppure di rispondere alle vostre insinuazioni. Sono libero, sono padrone delle mie azioni e non devo renderne conto a persona.

Maria volle calmarmi, onde aggiungi con voce più blanda:

— Non so, signor conte, se voi cre-

la spedizione italiana al Congo.

NOTE

Dalle lettere private del capitano Fabrello

(Proprietà letteraria del Caffè, Gazzetta Nazionale.

(Continuazione vedi numero 102).

Circa la posizione di Matadi, ove siamo ti ho già parlato. Oggi te ne mando uno schizzo fatto da me col lapis, non avendo più fotografia, causa la partenza di Stassano.

Come vedi, siamo sui monti, e Matadi sarà circa sessanta metri sopra il livello del fiume. Siamo in pieno, in grande estate, e nella stagione delle grandi piogge. Se tu vedessi come sono imponenti, in queste regioni equatoriali, i temporali (che qui chiamano Tornados).

Anche questa è una cosa che mi sento incapace di descriverti. Essi sono qualche cosa di spaventoso e di imponente: le scariche di elettricità sono così frequenti e così rumorose, che qualche momento sembra di udire un rullo di molte batterie di cannoni.

Insomma non so descriverteli, immagina tu qualche cosa di orribile, di fantastico, ed avrai una piccola idea della solenne, spettacolosa imponenza di questi Tornados. Piove ogni giorno, ma non continuamente.

Si alternano i temporali col sole il più splendido che si possa vedere (ed anche sentire). Ti accludo pure un piccolo schizzo del vaporetto *Le Heron* che naviga su e giù fra Banana e Matadi — quello in piedi nel mezzo sotto il tendalino *dovrei essere io* — supplisca l'immaginazione.

Noi staremo qui ancora tutto marzo e tutto aprile fino a che passi questa stagione delle piogge tanto micidiale. Partiremo da qui in maggio, quando comincia la stagione più fresca ed andremo in venti giorni di marcia a Stanley-pool, dove pure ci fermeremo circa un mese, fino a che parte il piccolo vapore, lo *Stanley*, che per la seconda volta tenta rimontare il fiume in quel tratto pericolosissimo, per *les rapides* e per gli attacchi degli indigeni compreso fra Stanley-pool e Stanley-fals. Ebbimo dal governatore la concessione di far parte dell'ardita esplorazione che si imbarcherà su questo vapore.

Questa splendida gita durerà, fra andare e tornare, circa tre mesi, e se l'andrà bene, sarà una gita piena di emozioni e di novità. Pochi l'hanno fatta la prima volta ed avrà delle belle pagine da scrivere. Fra Stanley-pool e Stanley-fals il clima è eccellente come quasi nella nostra Europa.

Il professore Lenz, comandante la spedizione tedesca, ed il celebre viaggiatore Wisman (spedizione belga) vollero partire subito per l'interno, e la sbaigliarono, il primo deve ogni tanto fermarsi per le piogge e per le febbri, il secondo è tuttora a quattro giornate da qui, ammalato più seriamente. Noi non abbiamo premura, nessuno ci spinge, ed

dete alla mia parola d'onore, ma io vi giuro che la signora è completamente estranea a questo affare.

— Bene, bene, lo credo e mi dispiace anzi di aver sospettato di lei.

Il modo onde pronunciò queste parole mi fece capire che al conte dispiaceva invece di non trovarla colpevole.

— Voglio finir di convincervi della mia innocenza, disse allora Maria; sono sicura che il signor Nativel mi concederà quanto gli domando. Egli si recherà dalla marchesa e, ritirando la citazione, la pregherà di dimenticar tutto.

Il mio volto esprimeva poca condiscendenza, poichè Maria si affrettò a soggiungere:

— Mi rifiuterete questo piacere, amico mio?

Senza dir parola uscì bruscamente dal salotto.

Un'ora dopo tornavo per dire a Maria che l'avevo completamente soddisfatta.

— Non ho parole per ringraziarvi, ella rispose; ma voi non potete immaginare come il sospetto del conte mi avesse fatto soffrire. Egli non crede più alla mia delicatezza, mi tratta come donna volgare.

Il mio tentativo di vendetta non ebbe dunque esito alcuno, e feci anche questa volta una figura meschinissima per amor di Maria. Per giunta mio padre, informato della mia scappata, mi scrisse rimproverandomi vivacemente. L'onest' uomo voleva ad ogni costo conservarsi le buone grazie dell'odiosa marchesa di Tocquemont.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

### UNA STORIA D'AMORE

di ENRICO RIVIERE

traduzione di Emilio Lestani.

Di ritorno a Parigi corsi in traccia di Camillo e lo trovai presso la marchesa di Tocquemont. Feci domandare di lui e aspettai nell'anticamera. Arrivò sorridente, ma quando mi riconobbe corrucciò le ciglia. Gli consegnai la lettera e aggiunsi qualche parola di scusa che accolse sorpreso.

— La signora Mortimer è ragionevole, disse quand'ebbe letto le poche righe che gli scriveva Maria; e da parte mia ne godo, tenetela sulla buona strada. Voi foste un po' vivo, ma ve ne dispiace e non parliamone più. Le direte che verrà a trovarla al più presto... domani.

La calma del conte mi meravigliava, nessuna emozione notai in lui mentre teneva sott'occhio la lettera dell'amante.

L'indomani per tempo ritornai a Bougival per render conto a Maria dell'incarico affidatomi senza dirle, bene inteso, in qual luogo avessi trovato il conte di Lesparde.

Questi mancò alla promessa; lo aspettammo invano per tutta la giornata. A misura che le ore passavano, la povera donna si faceva più triste e pensierosa. Talora una lagrima le brillava negli occhi e un attacco nervoso la metteva in sussulto. Vegliammo una

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

il capitano Rove, da uomo giudizioso, fa le cose adagio, il che significa bene.

A stagione più fresca e senza pioggia noi marceremo meglio.

Il nostro termometro in questi giorni oscilla fra i 35 ed i 30 centigradi di giorno ed all'ombra.

Sappi che qui ho già una certa rinomanza fra i negri come chirurgo. Medici tre negri che si sono feriti lavorando, con un po' di cotone faticato, cerotto e bende faticate.

Avrei molto da scrivere su ciò, ma non è questo il momento, mi sento stanco assai.

Il mio sudanese è molto intelligente, mi è molto affezionato, è bravissimo. Serve in tavola come un cameriere dei nostri il più finito, e continua sempre così, conto portarlo con me in Europa.

Per noi fu una vera fortuna averli trovati qui che cercavano padrone. Esso si chiama Aburaz Giuseppe.

Il sudanese di Bove si chiama Allambu, è egli pure un bravo giovane, e parla anch'esso un poco l'italiano, è meno intelligente ma buono e premuroso assai.

La canina si chiama Nelly, è buona, affettuosa, è una guardia terribile, un po' selvaggia nei movimenti; essa dorme sempre fuori della porta della nostra camera, e nessuno si azzarda avvicinarsi.

Non posso mai arrivare al punto della chiusura di una lettera, nel momento di mandare i miei baci a te ed ai nostri tre angioletti senza versare qualche lagrima.

Riapro la lettera che stavo per consegnare. Dopo questa non potrò scriverti che altre due volte.

A Trismienza furono distrutte dal fuoco dieci case — a Droboyez cinque.

A Rasinia si adunarono duecento contadini per distruggere la stazione e rompere la linea. Una compagnia di soldati, giunta a tempo, li disperse facendo dei prigionieri e ferendone alcuni.

La gendarmeria ha inseguito due bande di contadini, che percorrevano le campagne con torce a vento, ed ha sequestrato loro due barili di catrame ed alcune casse di petrolio.

Vienna, 3. In complesso, abbiamo avuto in due giorni — cioè dalla prima denuncia — sette casi con due morti.

La Giunta municipale ha disposto perchè l'ufficio sanitario rimanga in permanenza. Una sezione resta aperta tutta la notte nei piani terreni del Municipio.

Un caso seguito da morte fu comunicato dal Sindaco di Brendola.

Fra i colpiti, tre in una sola famiglia: madre e due figlie.

Venezia, 3. Quattro casi con tre morti nelle ultime ventiquattro ore.

Padova, 3. Un caso seguito da morte. Brindisi, 3. Un caso, un morto dei precedenti. A Ostuni sei casi; vi si istituiscono le cucine economiche.

Dal Bellunese ci mancano le notizie.

voco è, pur troppo, un brutto monopolio di pochi bolga o di molti inglesi o svedesi.

Il Massari ora il solo italiano che appartenesse con triennale contratto a questa Associazione, ed occupava una delle prime cariche, perciò le invidioze, le bizze, i raggiri, la camorra contro di lui.

Alla mattina dello stesso giorno fummo commossi dall'arrivo del tedesco Cuntz e del suo compagno (non so come si chiami) colla loro carovana.

Ti assicuro che era qualche cosa di straziante l'arrivo di questa carovana. Egli era seduto su di un letto, portato da quattro uomini e seguito dal suo compagno zoppicando, perchè non ancora guarito bene delle sue ferite.

Ecco cosa guadagnano coloro che vogliono fare colpi di testa!

E basta, perchè devo consegnare la lettera.

Il fatto che un grande numero d'incendi avviene in Gallizia in questi giorni, in cui spenta non è ancora l'eco dell'agitazione fra i contadini in senso socialista, spiega abbastanza chiaramente essere quegli incendi d'indole delittuosa.

Noi ci limitiamo qui ad accennare quali furono gli ultimi incendi.

Sisko: 80 case distrutte, oltre venti vittime umane.

Friedland: sedici case distrutte, poche vittime umane.

A Sanok: dodici case distrutte. Uno spaventoso incendio distrusse la cittadella Krukienice. Più che 30 case rovinarono affatto, fra le quali la sinagoga e la scuola.

Presso Skole s'incendiò un vastissimo bosco a pini. Vi fu un gran panico in quei dintorni a motivo del vento che minacciava dare all'incendio grandi dimensioni.

Un altro disastro narra che anche le residenze del conte Krasicki, e Koloricow in Volinia, siano divenute preda delle fiamme.

Altri minori incendi sono segnalati dalle città di provincia Puclaw e Krosienko (distretto Dabroniel) e Zborow.

Un altro disastro narra che anche le residenze del conte Krasicki, e Koloricow in Volinia, siano divenute preda delle fiamme.

Un caso seguito da morte fu comunicato dal Sindaco di Brendola.

Fra i colpiti, tre in una sola famiglia: madre e due figlie.

Venezia, 3. Quattro casi con tre morti nelle ultime ventiquattro ore.

Padova, 3. Un caso seguito da morte. Brindisi, 3. Un caso, un morto dei precedenti.

Dal Bellunese ci mancano le notizie.

Un caso seguito da morte fu comunicato dal Sindaco di Brendola.

Fra i colpiti, tre in una sola famiglia: madre e due figlie.

Venezia, 3. Quattro casi con tre morti nelle ultime ventiquattro ore.

Padova, 3. Un caso seguito da morte. Brindisi, 3. Un caso, un morto dei precedenti.



Telegrafo.

Lungo la linea ferroviaria Udine Cividale si lavora attivamente al collocamento di fili telegrafici.

Appena ultimati i lavori si proseguirà il telegrafo lungo la strada del Pulfaro, fermandosi alla frazione omonima, ed avanzandosi verso il monte fino a Mersino.

Questo tutto però non serve che a scopi militari, di modo che non apporterà utile alcuno al pubblico, a meno che i Comuni che si trovano sul passaggio non provvedano all'impianto dei relativi uffici.

A noi sembra — conclude benissimo il Forumjuli — che a S. Pietro al Natissone e al Pulfaro una stazione telegrafica potrebbe recare molti vantaggi, aiutando la rapida comunicazione, e favorendo così gli scambi.

Si si considera poi che la spesa sarebbe minima, riducendosi al primo impianto, (circa l. 300 per una volta tanto), e che qualunque persona di buona volontà — il farmacista, la maestra, il segretario comunale — si può prestare all'opera, non dubitiamo che si penserà a trar profitto dalla favorevole occasione per favorire lo sviluppo del commercio fra quelle popolazioni e congiungerle coi centri più importanti.

Un onorevole sig. ing. cav. Francesco de Poli Direttore e comproprietario della fonderia di Vittorio,

Verignacco li 23 aprile 1886.

La secolare fonderia di Campaue di Vittorio, che meritamente gode una grande reputazione, non avrebbe bisogno di elogi; pure i sottoscritti membri della Commissione parrocchiale di Verignacco, anche per distruggere qualche insinuazione tendente a menomare la celebrità di questa fonderia, sentono il dovere di dichiarare: che le tre Campaue fornite a questa Chiesa, oltre di provare una perfetta fusione ed una esatta concertazione, possiedono un suono vibrato e squisito. I molteplici fregi poi di cui sono adornate e la loro forma elegante rappresentano un lavoro veramente artistico.

Lo straordinario numero di persone, qui venute per visitarle anche da lontani paesi, rimasero impressionate da un'opera così perfetta.

Pienamente soddisfatti, Le mandiamo i nostri più sentiti ringraziamenti, la sincera attestazione della nostra stima e la riveriamo.

Miceni Giuseppe Bertoni Giovanni  
Bertoni Eugenio Badini Pietro  
Silvestri Luigi Bosco Luigi  
Cossentini Leonardo Sudero Angelo  
Cossentini Domenico Sbiandetti Stefano  
Bertoni Antonio Leza Giov. Battista  
Cucis Giacomo Pividori Giovanni  
Scutari Massimil. Ponte Domenico  
Maronelli Antonio.

Un consigliere d'Amministrazione del forno reale di Pasion di Prato ci scrive domandandoci cosa voglia dire l'articolo pubblicato ieri nel nostro giornale col titolo: Deplorabile, se vero. Egli asserisce che non ci ha capito proprio nulla: ma se non ha capito lui, come potremo capire noi che non siamo consiglieri né figli di consiglieri di quella amministrazione? — Che l'articolista mandi lui qualche spiegazione in proposito.

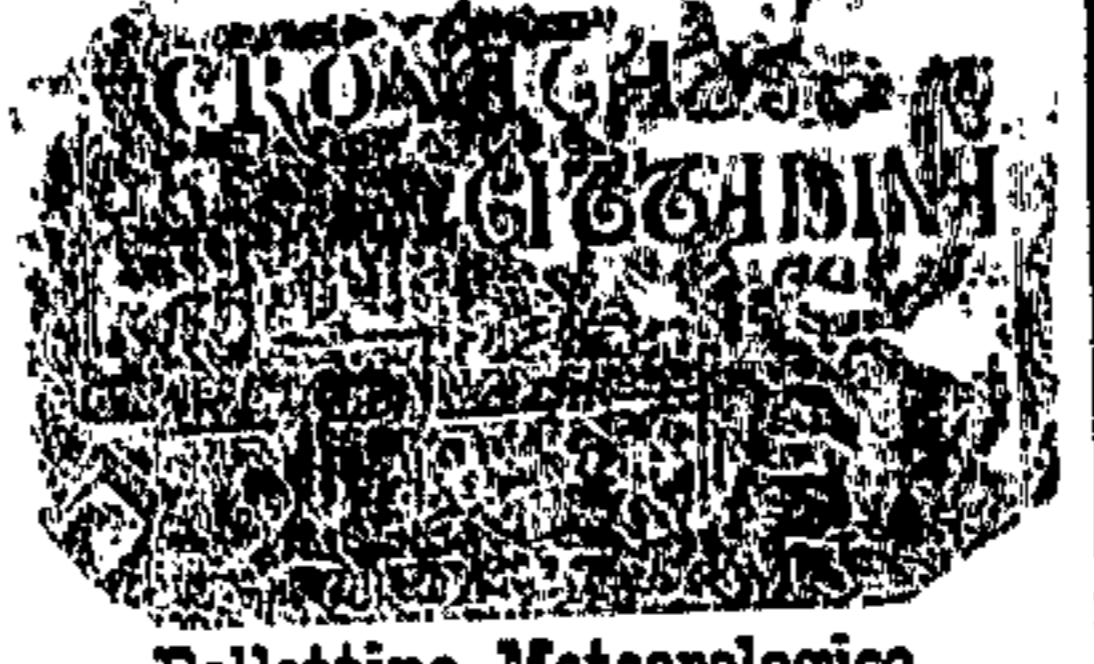
Il detto consigliere asserisce che qualche momentaneo ammanco di cassa fu rilevato ultimamente: ecco il fatto nella sua realtà; ed essere parecchi che aspirano a fiutare la madia di quel forno.

Nel bosco Volpares, appartenente al regio Deposito allevamento cavalli di Palmanova, un incendio sviluppatosi nella notte dal 29 al 30 aprile decorso distruggere una capanna con quanto v'era contenuto. Danno, lire 1000.

Milano, 3 La salma di Bertani è arrivata alla stazione alle ore 1 e 15, fu ricevuta dal sindaco, dalla giunta, dai deputati provinciali, dal prefetto, dal procuratore generale e da altre autorità, da diversi senatori e deputati.

C'era gran gente. La salma fu posta sopra un carro coperto di corone. Tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco, i deputati Marcora, Aperti, i senatori Robecchi di Valtolina, Decristofori, Secondi.

Parlarono il sindaco, Marcora, Aperti per la massoneria e il grande Oriente di Roma, Decristofori per la famiglia e Carissini per Mille, uno studente in nome dei colleghi, Fantini per le loggie massouiche indipendenti.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like barometer, wind, and temperature.

Abbonamento straordinario alla Patria del Friuli per il mese di maggio.

Pel Monumento a Giovanni da Udine.

Il secolo XIX di Genova, dopo avere accennato all'idea di erigere nella nostra città un Monumento a Giovanni da Udine, conclude:

« Per conto nostro invece speriamo, che proprio in massima i Comuni (poiché pel paese intenesi i Comuni) non cavino fuori niente, nè per Giovanni da Udine, nè per altri.

« Con tanta miseria in casa, non si dovrebbe trovare tempo di pensare a buttare via continuamente danari. »

La Stazione di monta di Udine ed il cavallo stallone governativo.

Un altro giorno mi recai a visitare la nostra stazione di monta equina, la di cui direzione e sorveglianza immediata venne assai lodevolmente affidata al distinto veterinario D.r Tacito Zambelli.

Senza disdirmi dalle mie teorie... orientali, e senza rinunciare al mio ideale, che sarebbe quello appunto di vedere tra noi un riproduttore arabo, devo dire, ad onor del vero, che lo stallone mandato dal governo ha prodotto non soltanto a me, ma a parecchi di me assai più competenti, una favorevole impressione.

Di fatti Lome è un riproduttore che per robustezza ed affinità di forme col tipo friulano... di gloriosa memoria, può essere consigliato per l'incrocio con le buone attrici indigene.

Gli appiombi giusti, i garretti larghi ed asciutti, la bella incollatura e la testa espressiva son tutte qualità che si riscontrano in Lome e che risaltano agli occhi facendo scomparire certi nei, come sarebbe quello d'essere un tantino insellato.

Insomma con questo stallone la nostra stazione di monta ci ha guadagnato, se ritorniamo col pensiero ai riproduttori mezzo sangue inglesi che ci venivano mandati per lo addietro e che ci hanno dato dei prodotti per la maggior parte assai poco soddisfacenti.

Anche all'esposizione ippica, tenutasi in Oderzo nel settembre 1885, esaminando i premiati delle diverse categorie si ebbe campo di rilevare che quasi nessuna distinzione ebbero a meritarsi indivi provenienti dall'incrocio inglese, mentre i migliori premi vennero conferiti ai prodotti degli stalloni orientali e russi, nonchè ad alcuni prodotti della selezione.

Non saprei come meglio raccomandare ai nostri allevatori lo stallone qui stanziato se non con le stesse parole del segretario, relatore della mostra equina d'Oderzo, il valente D.r Galdolo, parole che riporto dall'ottimo giornale la Pastorizia del Veneto:

« Nell'incrocio degli stalloni russi « colle cavalle indigene la giuria fu « unanime nel riconoscere che i prodotti « che ne derivarono, oltrechè acquistare « maggiore elevatezza nella taglia e « robustezza degli arti, si fondono come « pretamente in un tutto esteticamente « armonico, quasi perfetto, associato ad « una energia e grazia di movimenti « non comuni. »

Il Toller Pietro dell'Istituto Tomadini, sospetto di difettere, e che era stato ricoverato al Lazzaretto, ne usciva ieri l'altro perfettamente guarito.

Quest'oggi si celebrano le nozze del sig. cav. Dott. Ignazio Renier, Deputato Provinciale, colla signorina Olga Rossi figlia dell'ispettore Forestale del dipartimento.

Sulla invasione di scarpe.

Per informazioni dirette — che confermano il fatto narrato ieri sotto questo titolo nel suo complesso, se è permessa l'espressione — possiamo soggiungere che non esiste una ditta Angeli e Vuga: l'Affare delle scarpe era trattato dal Vuga, il quale ci si dica che si riserva di agire contro la casa speditrice in via giudiziaria.

Associaz. Agraria Friulana.

Il Consiglio nella seduta di sabato, prese le seguenti deliberazioni: Ammise un socio nuovo; Per popolarizzare il rimedio contro la peronospora stabilì che la esperienza degli apparecchi sarà giovedì fatta nel pubblico giardino sabato invece nell'orto annesso all'istituto tecnico; di prestare gli apparecchi a quei comuni che li richiedessero, mettendo gratuitamente a disposizione del conferenziere.

Accolse la domanda della Commissione per i Silò e cioè di mettere a disposizione delle medaglie della Società Agraria in aggiunta ai premi ministeriali. Stabili di formare presso l'ufficio un deposito di sale pastorizip, il quale verrà venduto ai richiedenti in qualunque peso, rimanendo così le parti sollevate dalle noiose pratiche imposte dalla legge per coloro che volevano ritirarle dai magazzini di privata.

Sempre per combattere la peronospora.

Come annunciamo parlando della seduta — tenuta sabato — dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana; l'esperimento delle macchine spruzzatrici per latte di calce si farà giovedì, 6 corrente, nel pubblico giardino di Udine e precisamente nel luogo ove si usa tenere il mercato dei cavalli. La conferenza teorica verrà tenuta dal prof. Viglietto, alle ore 10 1/2 nella sala numero 9 del R Istituto Tecnico, gli esperimenti in giardino si faranno dalle 11 1/2 alle 2.

A proposito di queste macchine che quest'anno tanto interessano i viticoltori, dopo informazioni prese, sappiamo che i pubblici esperimenti che vengono fatti, non hanno altro scopo che quello di offrire ai fabbricanti la facilità di mostrare i loro apparecchi, ed ai coltivatori l'opportunità di fare la scelta di quelli meglio convenienti a seconda dei loro bisogni.

È quindi erroneo l'asserire che i corpi morali i quali hanno promosso queste prove abbiano dato giudizi favorevoli piuttosto ad una che ad altra macchina, come pochi giorni sono stampava qualche giornale.

Piuttosto che fidarsi di una reclame più o meno legittima, i viticoltori dovrebbero assistere agli esperimenti delle varie macchine, osservarle minutamente, confrontarle e fare da se stessi la scelta. Ed i sindaci, ai quali tutti venne inviato l'avviso di queste pubbliche prove, farebbero certo l'interesse dei loro amministrati diffondendone la notizia. Si tratta di salvare uno dei più importanti prodotti del Friuli; eppure molti Sindaci e segretari comunali non si danno nemmeno la briga di avvertire qualcuno dei più intelligenti viticoltori e gettano fra le carte inutili le circolari dell'Associazione agraria! Farebbero meglio, invece a gettarvi quelle circolari che domandano concorsi per monumenti.

Pel danneggiati di Dilgolds.

Alla Curia Arcivescovile, in seguito alla circolare di Mons. Arcivescovo, pervennero fino ad ora le seguenti offerte: Parrocchia Resiutta l. 10, id. del Redentore di Udine l. 440, id. di Teor l. 8, Orfanotrofio Tomadini l. 891, parrocchia San Giacomo Udine l. 8, id. San Quirino Udine l. 1206. Totale l. 5137.

Avviso d'asta.

Nel giorno 14 Maggio corr. nei locali della Dogana Principale di Udine sarà tenuta asta pubblica per la vendita di Chilog. 500 circa zucchero e litri 700 circa spirito puro alle condizioni indicate nell'avviso esposto alla porta della Dogana.

Udine, li 3 maggio 1886. Il Ricavatore Principale A. Bonzani.

Sappiamo che l'Editore Antonio Valardi di Milano ha assunto la vendita per tutta Italia di un numero unico e speciale dedicato al corpo dei Bersaglieri a ricordare il fausto avvenimento del Lo Cinquantenario (18 giugno 1866).

Detto numero è composto e pubblicato dal valente artista Quinto Cenni, noto per la solerte ed amorosa cura colla quale, da oltre 25 anni ritrae in matita la vicende dell'Esercito.

Di cuore facciamo plauso alla patriottica idea perchè ci conforta sempre tutto quanto vale a ravvivare nel popolo la gloriosa epopea Nazionale, e non dubitiamo certo della buona riuscita del lavoro.

Le f. Sono servato. No è p. « Sp. di Par. Gubbio siano o da s. affetti costitu. cace o senza enteric. zioni ( essere lini di bambin e linfa guarite fatta d. ed è d. malati. era. — Pro. la Pa. Prezzo grandi bottiglia cale, l. Dep. macie rolandi Sandr.

ME. Ban. Cap. Az. Cap.

Capitale Depositi detti a Banche Depositi detti lib. Fondo d. Utili Bil. Utili lor.

Il S. Camillo. La Ba. fino a 4. La Ba. per cent. Ricev. dendo il.

Numero. Effetti. Antecip. Valori. Deb. di. « in. Dite e. « in. Stabile. Detti. « in. Depositi. Depositi. Valore.

Spese. zione. Tasse.

Capital. azion. Fondo.

Diff. del. eventua. Depositi. « a p. « in c. Dite e. Credito. senza. classi. Azion. « in. vidon. Assagn.

Dep. div. Depositi. zionan. Depositi.

Utili lo. « in. « in. Riscotto. utili es.

Il Fr. R. RADON.

# Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

## Le benedizioni di un padre.

Sono tre le migliori soddisfazioni riservate ai cultori delle arti salutari. Ne è prova la lettera seguente:

« Spesso mi sono giovato del *Liquore di Pariglina* del prof. Pio Mazzolini da Gubbio per curare parecchi miei clienti, siano essi bambini affetti da *infaticismo* o da *scrofola ereditaria*, siano adulti affetti da *artrite cronica*, o da *sifilide costituzionale* e lo trovai sempre efficace e fu sempre tollerato benissimo senza alcun disturbo del tubo gastroenterico. Ricevo ancor oggi le benedizioni (che in onor del vero dovrebbero essere rivolte al bravo Chimico Mazzolini di Gubbio) dal padre di un caro bambino, affetto da scrofola ereditaria e infadentito multiple, il quale è ora guarito completamente dopo la cura fatta del rinomato *Liquore di Pariglina* ed è divenuto sano, vegeto e vispo, da malaticcio illecco, melanconico ch'egli era. — Benevento, 15 dicembre 1883. — Prof. P. Zazo. — Si domandi sempre la *Pariglina Mazzolini di Gubbio* — Prezzo L. 3 e L. 5 — Due bottiglie grandi L. 18 franco ovunque. Quattro bottiglie necessarie per una cura radicale, L. 32.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

### Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 aprile 1886.

Capitale ..... 189,025  
Azionisti saldo azioni ..... 24,977,50  
Capitale effettivamente versato L. 164,047,50

#### ATTIVO.

Cassa ..... L. 12,799,78  
Azionisti saldo azioni ..... 24,077,50  
Cambiali in portafoglio ..... 493,408,43  
Banche e Ditte corrispondenti ..... 126,329,77  
Antec. sopra pegno di tit. e merci ..... 22,122,15  
Conti correnti garantiti da deposito ..... 21,500,00  
Depositi a cauzione dei funzionari ..... 5,000,00  
detti a cauzione anticipazioni ..... 28,100,00  
detti liberi e volontari ..... 48,795,00  
Debitori diversi ..... 580,00  
Mobilio e spese di primo impianto ..... 2,940,02  
Spese d'ordinaria Amministrazione ..... 1,179,70  
L. 786,832,35

#### PASSIVO.

Capitale ..... L. 189,025,00  
Depositi in conto corrente ..... 326,833,51  
detti a risparmio ..... 21,588,46  
Banche e Ditte corrispondenti ..... 127,994,09  
Depositanti a cauzione ..... 33,100,00  
detti liberi ..... 48,795,00  
Creditori diversi ..... 20,028,02  
Fondo di riserva ..... 4,408,55  
Utili Bilancio 1885 ..... 15,059,72  
Utili lordi del corrente esercizio ..... L. 786,832,35

Udine, 30 aprile 1886.

Il Presidente

Elio Morpurgo.

Il Direttore

G. Ermacora.

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 4 mesi.  
La Banca sconta cambiali a due firme al 6 1/2 per cento fino a sei mesi.  
Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 0/0 netto di Ricchezza Mobile.

## Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1886.

XII Esercizio.

#### Attivo.

Numerario in cassa ..... L. 58,673,03  
Effetti scontati ..... 2,013,045,50  
Antecip. contro depositi ..... 52,859,00  
Valori pubblici ..... 1,354,733,99  
Deb. diversi senza spec. class. ..... 6,471,43  
» in conto corr. garantiti ..... 166,071,10  
Ditte e Ban. corrispondenti ..... 80,855,87  
Agenzia conto corrente ..... 26,717,47  
Stabile di propr. della Banca ..... 31,600,00  
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare) ..... 3,312,77  
Deposito a cauz. di conto cor. ..... 369,929,20  
Deposito a cauz. antic. .... 64,579,67  
Deposito a cauzione dei funz. .... 30,500,00  
Depositi liberi ..... 37,530,00  
Valore del mobilio ..... 1,070,00  
Totale dell'Attivo ..... L. 4,297,949,03  
Spese d'ordinaria amministrazione ..... L. 8,572,84  
Tasse governative ..... 3,842,01  
L. 12,414,85  
4,310,363,88

#### Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000,00  
Fondo di riserva ..... 116,277,85  
L. 316,277,85  
Diff. dei val. in evidenza per le eventuali oscillazioni ..... 40,807,90  
Depositi a risp. L. 111,195,90  
« a picc. risp. ..... 182,170,58  
« in conto Cor. ..... 2,794,165,75  
Ditte e B. corr. ..... 276,111,87  
Creditori diversi senza speciale classificazione ..... 39,482,70  
Azion. conto dividendi ..... 2,502,46  
Assegna. a pag. ..... 200,00  
L. 3,405,835,26  
Dep. diversi per dep. a cauzione ..... 434,608,87  
Depositanti a cauzione dei funzionari ..... 30,500,00  
Depositanti liberi ..... 37,530,00  
L. 434,608,87  
Totale del passivo ..... L. 4,205,459,88  
Utili lordi deparati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 29,996,55  
Riscotto e saldo utili eserc. pres. ..... 14,907,45  
L. 44,904,00  
4,310,363,88

Il Presidente Ing. Angelo Morelli-Rossi.

Il Direttore

RAIMONDO MARCOTTI OMERO LOCATELLI.

## CRONACA ELETTORALE.

Ovun può fervo il lavoro preparatorio per le elezioni, o si istituiscono Comitati o si annunciano nomi di Candidati. Si lamenta che in parecchio Provincie vengano fabbricate liste con elementi affatto eterogenei. Sempre più è pronunciata la tendenza dei Pentarchici ad avere per alleati i Radicali. Però v'è bene contro l'eclettismo delle liste, energico protesta. Destò meraviglia una lettera dell'onor. Pianciani ad Aurelio Saffi, con la quale l'ex capo del Comitato Progressista centrale di Roma nelle elezioni dell'ottanta, che allora dava in certo modo l'indirizzo nelle Provincie per la scelta di Candidati favorevoli a Depretis, aderisce ora al programma di Bologna. Ecco che eziandio questo fatto viene a provare la verità di quanto esponemmo ieri, parlando di *Alleanze ibride*.

Nostre particolari informazioni e corrispondenza ci pongono in grado di offrire ai lettori delle buone notizie. Si esce dal v. go, e le candidature si vanno delineando.

A Pordenone ebbe luogo un'adunanza di elettori del III Collegio. Erano pochi, e fra essi figuravano l'avv. Enea Elterro, il dott. Cavarzerani, il cav. Varisco: questi nomi spiegano il colore dell'adunanza. Si scambiarono idee generiche, ma poi si finì per concludere nulla.

Domani, o domani l'altro, comparirà una lettera dell'onor. Cavalletto, colla quale si ripresenterà all'antico Collegio e smentirà la notizia che egli sia per essere nominato senatore. E da tutte le parti ci si conferma che la di lui rielezione è assicurata.

A Spilimbergo e Maniago è accolto con favore il nome cav. Celeste Paroncelli colonnello di artiglieria all'arsenale della Spezia. Nativo di Barcis, ufficiale valoroso ed istruito, sarebbe un ottimo acquisto. Notiamo con compiacenza come la designazione del Paroncelli sia dovuta alla spontanea e concorde iniziativa dei suoi conterranei.

Ieri pure ebbe luogo una numerosa adunanza di elettori del II Collegio. Vi parteciparono persone di ogni partito.

Fu letto un telegramma del prof. Marinelli, col quale, per ragioni di famiglia e per opinioni manifestate, declina assolutamente la candidatura. Esprimiamo il rincrescimento per questa deliberazione che priva il Collegio di un degno rappresentante.

L'avv. Luigi Perissutti, su cui da taluno avevansi posti gli occhi, lascia libero il terreno.

I convenuti, a voti quasi unanimi, hanno stabilito di fissare la loro attenzione sul marchese di Bassecourt e sull'ispettore generale delle ferrovie Di Lenna, riservando all'iniziativa di Gemona Tarcento la designazione del terzo candidato.

Gli elettori di Gemona Tarcento non si sono ancora affiatati. Si sente parlare del cav. Biasutti e del comm. Antonino di Prampero.

E perchè nel I Collegio non si imita l'esempio di Tolmezzo? Perché, lasciando in disparte le morte Associazioni, non si piglia la risoluzione di convocare, magari per domenica prossima, gli elettori liberali di ogni gradazione a discutere e deliberare? La *Patria del Friuli* può volentieri assecondare un tale movimento che corrisponde ai suoi desiderii, ma non può farsene la promotrice.

Persona molto influente di S. Daniele, e fra i più notabili della Progressista, ci comunica che non si presterà mai, e con lui non si presteranno molti amici, a dare il passaporto a liste combinate all'infuori da ogni azione pubblica e poi sottoposte per lustra alla compiacenza sanatoria di una minoranza studiosamente raccolta. La democrazia non dovrebbe riconoscere dei re.

Al Friuli siamo debitori di una risposta circa al valore del nome che egli mette a capo della lista per il Collegio. Risponderemo venerdì, perchè abbiamo ancora lusinga che ci si eviti una penosa necessità.

Anche oggi dobbiamo ripetere quanto dicemmo ieri, cioè che dai nostri Corrispondenti nei tre Collegi attendiamo cenni sul movimento elettorale, non articoli su idee generali di politica. E poiché una corrispondenza da Cividale, sempre gradita, si effondeva in vaghe considerazioni, siamo costretti a sopprimerla in parte, riportando da essa unicamente i seguenti periodi:

«Voteranno per il Governo, e agli Elettori di Cividale tornerà facile il compito dell'elezione ponendo il loro suffragio sul nome del marchese Vincenzo De Bassecourt. E le Sezioni di Tolmezzo e Gemona vorranno unirsi a noi per attestare all'onor. Deputato sentimenti altamente e pienamente onorifici per un paese colto e gentile.

Il deputato De Bassecourt non ha domitato del suo Collegio.

E le opere benefiche della sua compianta consorte restano monumento imperituro di pietà e di magnanimità; le tanto lagrime rasciugate, lo suo virtù, non possono far cessare in noi lo scopo, come malignamente insinua un capo ameno dell'*Adriatico*, di mandare al Parlamento il marchese De Bassecourt. I Cividalesi non debbono, nè lo sanno dimenticare il bene; e gli Elettori dell'altro Sezioni, plaudenti al nostro pensiero delicato, concorderanno ben volentieri a rimandare a Montecitorio quell'uomo che noi eravamo soliti a proclamare dotto, gentile, magnanimo, patriota.»

## Gazzettino commerciale.

Udine, 3 maggio.

(Rivista settimanale).

### Sete.

La settimana chiuse calma ed invariata nei prezzi.

Qualche fuggevole lampo d'attività vi fu durante la passata ottava sui mercati regolatori, senza apportare del resto un principio di fondamento da poter sperare in una prossima ripresa nell'articolo.

A Lione per altro si pagarono le italiane 9/11 di primo ordine 1.57; secondo ordine 12/14 l. 52; e titoli speciali 59; alle condizioni d'uso di quella piazza.

Ora più che agli affari l'attenzione è rivolta alla campagna bacologica.

Cascami. Calmi. Le strassa classiche nominalmente vanno da L. 10 a 10.50. Giacenze piccole in tutto.

Diamo luogo alla solita corrispondenza da:

Lione, 1 maggio 1886.

Siamo a darvi notizie sul principio della campagna bacologica.

In *Spagna*, i bacchi oltrepassano, senza lagnanze, la 4.a muta. Ripetiamo che il raccolto spagnolo va sempre perdendo della sua importanza e, se continua di questo passo, presto non se ne parlerà più.

In *Francia*, nelle provincie più precoci, lo schiudimento si è fatto bene e siamo alla 1.a muta. Altrove non si sentono lagni sulle nascite.

In *Italia*, le educazioni si trovano intorno alla seconda muta nelle provincie meridionali; sul litorale la hanno anche oltrepassata.

Nel centro della penisola, *Romagna, Toscana e Marche* si è dallo schiudimento alla prima muta.

Nell'Alta Italia, il seme è al covo sugli altipiani e principia a schiudersi al piano.

Nella *Seta* vi fu una discreta corrente di affari nei bisogni giornalieri della quale approfittarono le balle qui in piazza.

Come prezzi possiamo citare:

F. 64 usi di Lione per greggie Cé venues extra.

F. 62,64 usi di Lione per organzini di Francia f. l. 22,24 24/26.

F. 57 usi di Lione per greggie Brianza extra 9/11.

F. 52 usi Lione per greggie Italia secondo ordine 12/14.

F. 60 usi di Lione per organzini Italia secondo ordine 18/20.

Le *Chinesi* furono meno trascurate e diedero luogo a un certo numero di affari sulla base di f. 37,50 usi Lione per Tsatleo 4 e

Per la *Stoffa*, siamo ormai in piena stagione. Arrivano i compratori esteri e tutti gli affari di primavera saranno centreranno nelle tre prime settimane di questo mese.

### Mercato Granario.

Udine, 4 maggio

La fiera mensile di Codroipo e più ancora i lavori campestri sono cagione che il mercato odierno sia scarsamente provveduto di generi.

Granone, calma.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. l. 11.15 l. 12.—  
detto Cinquantino » 10.50 » 10.90  
detto Giallone com. » — » —  
detto Pignoletto » — » —  
Segale » — » —  
Fagioli comuni » 16.50 » 17.50

### Mercato del pollame.

Pressochè nullo.

Abbiamo lagnanze sul proposito delle rivendutole, sempre ingorde e camorriste sino all'ultimo.

Si dovrebbe pur provvedere in un modo o nell'altro. Valga questo anche pelle *signore rivenditrici di formagella* in piazza S. Giacomo che comperano pesando alla loro moda colle proprie bilancie.

### Mercato delle uova.

Scarso. Vendute in ribasso 25,000 da l. 42 a 46 il mille.

### Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Bovì	K. 620	K. 315	L. 70 0/0	L. 138 0/0
Vacche	430	200	00 0/0	122 1/2
Vitelli	47	28	—	80 0/0

Animali macellati:

Bovì N. 20 — Vacche N. 22 — Suini N. —  
— Vitelli N. 130 — Capretti e Pecore N. 15.

## Teorie americane.

Leggiamo nei dispacci dell'*Indipendence* *Dolge* che l'agitatore tedesco Most, direttore del *Freiheit*, è stato arrestato a Nuova York; ma il giuri ha rifiutato d'autorizzare questo imprigionamento, dichiarando che esso non avrebbe altro effetto tranne quello di fare un martire dello scrittore socialista. Così rispettata la libertà di parola in America.

Cosenza, 2. A Fiumefreddo Brusio la contadina Teresina Alò, di 14 anni, fu aggredita in piena campagna da certo Raffaele Calderazzo che voleva violentarla. Siccome la contadina oppose resistenza, il Calderazzo le vibrò parecchi colpi di scure e l'uccise; poi la seppellì sulla riva del fiume.

L'assassino è stato arrestato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Imperatrice che accieca.

Pest, 3 L'imperatrice Elisabetta è gravemente ammalata di catarro agli occhi.

Vennero chiamati sollecitamente da Vienna due specialisti nella cura degli occhi.

I medici erodono che l'imperatrice perderà completamente la vista.

### Agitazioni operaie.

New-York, 3 Ebbe luogo una dimostrazione di 15 mila operai di New-York per ottenere la giornata di lavoro a 8 ore.

Furono pronunciati discorsi in inglese e tedesco in diversi meeting.

Alcuni operai tedeschi portarono la bandiera rossa, la loro musica suonava la marsigliese.

Un'altra dimostrazione socialista ebbe luogo a Chicago.

Alcuni oratori consiglierono d'incendiare i cantieri se i padroni respingono le condizioni degli scioperanti. — Molte bandiere rosse. — Temosi disordini. — La polizia sorveglia gli agitatori.

L. MONTICCO gerente responsabile.

## Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

## Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO

con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

## VENDITA

## BACCHI NATI

presso

A. CUMARO

Piazza Patriarcato, Palazzo ex Belgrado — Udine.

## GLORIA

### Liquore tonico corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti Bosero Augusto con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenz, Udine.

## D'affittare

un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

## ANGELO PERESSINI

UDINE in fondo Mercatovecchio

## GRANDE DEPOSITO

tappezzerie in carta

delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere in estesissimo assortimento di tutta novità, disegni nuovissimi a prezzi molto limitati.

## ENOLOGHI

il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisina in Udine.

## RIUNIONE ADRIATICA

di SICURTÀ

istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

Capitale versato lire 3.300.000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia

## ANNUNZIA

di avere attivato anche per corrente anno le assicurazioni e altro

## DANNI DELLA GRANDINE

sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale da danni. Contratti annuali e poliennali.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

## ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, dagli apparecchi a vapore e del Palmito.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fiti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capitali e Rendite pagabili in caso di MONTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrispondenza di premi annuali, semestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotati — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto il 1884 ha risarcito circa 319,000 Assicurati col pagamento di oltre 300 MILIONI di lire, e dal 1854 al 1884 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia oltre 42 MILIONI di Lire.

Per ogni desiderabile chiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al sig. BRANDA Ing. CARLO rappresentante la Compagnia con Ufficio in Via Mann N. 21 (Portone S. Bartolomeo, N. 1807) e nei Capoluoghi di Mandamento ai suoi Sub-Agenti.

## AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

## POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria e per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.

Via Aquileja N. 11.

## D'affittarsi in Pontebba

la località all'ingegno della Piazzetta ad uso esercizio tanto per Caffè come Birreria-Osteria ecc., con una bella Sala attigua, il tutto ammobigliato.

Per informazioni riguardo al prezzo, rivolgersi al proprietario signor Beniamino Nascimbeni in Pontebba.

## PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

PER LA FABBRICAZIONE

spodio, nero d'ossa, conc

